

O con le scarpe o senza...

“*I* miei alpini li voglio qua”, si canta nella canzone de “Il capitan della compagnia”. Comando senza indugi: i suoi alpini li vuole necessariamente vedere.

Perentoria quanto indilazionabile è la decisione del capitano: senza se e senza ma. Non so se per eccesso di affetto o se per urgenza bellica, comunque è una necessità che non ammette deroghe.

Antonio, ciclista appassionato, ha promesso a papà di andarlo a trovare a Parigi, ma in bici. Serie difficoltà alla bici sembravano compromettere il viaggio di Antonio.

“A me non interessa la tua bici, gli scrive il papà, mi interessi tu”. Quindi “o con la bici o senza bici” il mio Toni lo voglio qua.

Col battesimo, abbiamo promesso di andare in Cielo dove, costi quello che costi, ci vuole Papà. Certamente i modi di andare da Dio sono tanti: la via purgativa, proficiente, unitiva, la via del nulla, la via dell’infanzia spirituale.

Mille difficoltà si frappongono anche nel percorso verso il Padre: montagne invalicabili, sensibilità,

tentazioni, emergono a tal punto da compromettere la... vita eterna.

Può essere relativo per Toni raggiungere suo padre a Parigi, come per gli alpini andare dal capitano, ma non è per nulla immaginabile qualsiasi obiezione al nostro ritorno a Dio.

Ma la capacità di incontrare Dio non viene chiesta a te o a me. Chiamato proprio dalla tua nullità, è sceso dal Cielo e abita in te quel Gesù che si è fatto tua Via di ritorno e certezza di arrivo.

